

## L'Ospedale di Santa Maria del Gesù a Fabriano del 1456

### The Hospital of Santa Maria del Gesù in Fabriano from 1456

Renato Cameli  
(Università degli Studi di Milano)

Date of receipt: 09/01/2024

Date of acceptance: 16/06/2024

#### Riassunto

L'Ospedale di Santa Maria del Gesù di Fabriano rientra a pieno titolo tra quelle fondazioni ospedaliere che nel corso del XV secolo, nell'ambito della riforma assistenziale, rinnovarono i loro apparati direttivi, ampliarono i loro servizi medici e svilupparono nuove forme di gestione del patrimonio. A livello storiografico, manca ancora uno studio complessivo che getti luce sulla struttura ed il ruolo di questa importante opera caritativa. Questo piccolo contributo intende pertanto introdurre brevemente le dinamiche fondative dell'ente fabrianese.

#### Parole chiave

Riforma assistenziale; osservanza francescana.

#### Abstract

The Ospedale di Santa Maria del Gesù in Fabriano is rightly included among the hospital foundations that during the 15th century renewed their management apparatuses, expanded medical services and developed new forms of asset management. On a historiographical level, however, it is still necessary to outline the structure and role of that institution in the territory. This small contribution aims to briefly introduce the founding dynamics of the fabrianese hospital.

#### Keywords

Healthcare; Observant branch of the Franciscan order.

1. Fonti. – 2. Bibliografia. – 3. Curriculum vitae

L'ospedale di Santa Maria del Gesù sorse nel 1456 a Fabriano in seguito alla concentrazione di tre ospedali minori. Gli atti di fondazione e lo statuto del nuovo ente informano in maniera inequivocabile che il progetto di unificazione nacque su iniziativa di Giacomo da Montegallo<sup>1</sup>, un predicatore dell'Osservanza francescana

---

<sup>1</sup> Archivio notarile mandamentale di Fabriano (d'ora in poi ANMF), *Rogiti di Francesco*

di cui attualmente non si possiedono altre attestazioni (Buccolini, 2020, p. 223-224; Pagnani, 1979-80, p. 239-244). Ed è probabilmente a causa del vuoto documentario che avvolge il frate che la risalente storiografia locale ha avanzato l'ipotesi che si trattasse del più noto Giacomo della Marca (Sassi, 1956, p. 17), anch'egli un predicatore osservante molto attivo a Fabriano intorno la metà del Quattrocento. In ogni caso, Giacomo non fu l'unico attore coinvolto nell'accorpamento dei tre ospedali. Un ruolo fondamentale fu svolto infatti anche dalle magistrature fabrianesi, che provvidero all'acquisto del fondo dove sarebbe stato poi eretto il nuovo centro assistenziale. Gli atti di fondazione gettano luce sui passaggi di istituzionalizzazione dell'opera pia e scandiscono in maniera alquanto dettagliata i momenti della presa di possesso e di acquisto dei terreni, della posa della prima pietra e della costituzione del fondo patrimoniale. Le parole del notaio Francesco di Giuliano di Miliuccio avvertono che la fondazione di Santa Maria del Gesù fu una festa partecipata dai massimi esponenti del clero locale e del comune, dal generale dell'ordine dei Silvestrini, dal vicario del vescovo di Camerino (sotto la cui diocesi Fabriano ricadeva) e dal rettore della Marca di Ancona, l'arcivescovo tarantino Marino Ursino. Proprio costui gettò la prima pietra nelle fondamenta del futuro ospedale e concesse quaranta giorni di indulgenza a tutti i presenti *in signum gaudii et letitiae operis incepti et hedificii*<sup>2</sup>. L'inaugurazione dell'ente fu dunque un evento che vide la presenza di alcune tra le più rilevanti autorità locali e provinciali, a dimostrazione del forte impatto che doveva avere sull'intero territorio della Marca di Ancona (la provincia dello Stato della Chiesa cui Fabriano apparteneva). Ed è alla luce del consesso che si radunò nel comune marchigiano in quell'occasione che è possibile spiegare il ruolo giocato dal frate Giacomo da Montegallo. La figura del predicatore dell'Osservanza doveva infatti assolvere alla duplice funzione di creare una sinergia tra le illustri personalità convocate a Fabriano per la benedizione dell'Ospedale maggiore e smorzare ogni tensione relativa alle questioni patrimoniali. In merito a quest'ultimo punto, infatti, bisogna ricordare che le proprietà dei tre centri assistenziali dismessi confluirono sotto la giurisdizione del nuovo ente e ciò poteva costituire un elemento di scontro tra i rettori degli ex ospedali e il nuovo gruppo dirigente incaricato di amministrare il Santa Maria del Gesù. A tal motivo, la figura del predicatore Giacomo fungeva da *trait d'union* della cittadinanza in ogni sua componente sociale, tanto che fu lui a

---

Giuliano di Miliuccio, reg. I, cc. 112; 113; 115; 116.

<sup>2</sup> ANME, *Rogiti di Francesco Giuliano di Miliuccio*, reg. I, c. 115.

redigere gli statuti dell'Ospedale<sup>3</sup>. La forza dell'oratoria dell'Osservanza francescana, d'altronde, si fondava sulla capacità di disciplinare le istanze provenienti dal popolo e di contribuire al rafforzamento di una società pacificata al suo interno (Merlo, 2013, pp. 64-70).

Per quanto riguarda l'amministrazione interna del Santa Maria del Gesù, gli statuti indicano che i rettori erano dodici e, tra essi, tre venivano nominati dai rettori dei tre ospedali dismessi; otto dalle arti dei dottori e dei notai, della carta, della lana, dei calzolai, dei merciai, dei sarti, dei fabbri, dei maestri del legname e del murare; e l'ultimo da una categoria definita dei *contadini*<sup>4</sup>. Oltre ai rettori, altri funzionari ricoprivano un ruolo negli apparati amministrativi: a scopo di controllo veniva nominato un depositario, cui era affidato il compito di monitorare i flussi di denaro incamerati nelle casse dell'ente<sup>5</sup>; il capitolo XIV stabiliva poi la nomina di un procuratore con la funzione di ricevere o alienare beni. A partecipare a servizi di supporto e assistenza erano invece chiamati, per provvedimento dei rettori, uomini e donne dei quattro quartieri cittadini<sup>6</sup>.

Passando all'ambito medico, l'ospedale sembrerebbe aderire ad un modello assistenziale incentrato più su di un servizio di conforto spirituale. Attenendosi agli statuti, non risulta alcun tipo di specializzazione terapeutica, bensì un'attenzione più religiosa che corporale ai disagi che affliggevano i malati. L'articolo IX dello statuto dice che i rettori erano tenuti ad avere "bona cura et diligentia delli infirmi [...] prima spiritualmente admonendoli della salute della confessione et comunione et delli altri sacramenti; et poi corporalmente secundo che se po et secundo la bona carità"<sup>7</sup>.

In conclusione, gli aspetti brevemente presi in considerazione consentono di considerare l'Ospedale di Santa Maria del Gesù ricettivo in parte delle innovazioni scaturite dalla riforma assistenziale (soprattutto per l'accorpamento degli ospedali minori e per la conduzione laica del nuovo ente). Finora le Marche non sono state oggetto storiografico degli studi sul rinnovamento ospedaliero che coinvolse molte realtà dell'intera penisola; eppure, il caso di Fabriano e di altri centri appenninici

---

<sup>3</sup> Archivio Storico del Comune di Fabriano (d'ora in poi ASCF), *Fondo Brefotrofio*, Serie 1.2, Statuto, capitolo I.

<sup>4</sup> ASCF, *Fondo Brefotrofio*, Serie 1.2, Statuto, capitolo II.

<sup>5</sup> ASCF, *Fondo Brefotrofio*, Serie 1.2, Statuto, capitolo XII.

<sup>6</sup> ASCF, *Fondo Brefotrofio*, Serie 1.2, Statuto, capitolo XIV.

<sup>7</sup> ASCF, *Fondo Brefotrofio*, Serie 1.2, Statuto, capitolo VII.

testimoniano il loro coinvolgimento nelle politiche di ammodernamento assistenziale di metà Quattrocento.

### 1. Fonti

Fabriano, Archivio notarile mandamentale di Fabriano, Rogiti di Francesco Giuliano di Miliuccio, reg. I.

Fabriano, Archivio Storico del Comune di Fabriano, Fondo Brefotrofito, Serie 1.2.

### 2. Bibliografia

Buccolini, Marco (2020) *San Giacomo della Marca: la vita, la riforma religiosa e l'opera sociale*. Jesi: Terra dei Fioretti.

Merlo, Giovanni Grado (2013) 'L'Osservanza come minoritismo dominativo', in *I frati osservanti e la società in Italia nel secolo XV*, Atti del XL Convegno internazionale (Assisi - Perugia, 11-13 ottobre 2012). Spoleto: Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, pp. 55-76.

Pagnani, Giacino (1979-80) 'San Giacomo della Marca "com'era vestito"', *Picenum Seraphicum*, XV, pp. 239-244.

Sassi, Romualdo (1956) *L'Ospedale degli esposti di S. Maria del Buon Gesù*. Fabriano: Arti Grafiche Gentile.

### 3. Curriculum vitae

Dottorando in Studi Storici presso l'Università di Milano con tutor la prof.ssa Marina Gazzini. Ha conseguito la laurea triennale in Storia all'Università Cà Foscari, con tesi in Storia dell'architettura medievale, relatore prof.re Stefano Riccioni. Ha conseguito la laurea magistrale in Scienze Storiche presso l'Università di Firenze, dove ha discusso una tesi sul concetto di *discretio* in ambito monastico, relatore prof. Francesco Salvestrini. Il progetto di ricerca di cui si sta occupando per il dottorato è incentrato sullo studio dell'assistenza nella Marca di Ancona tra XIII e XV secolo.